**23 GENNAIO – TERZA DOMENICA DEL T.O. [C]**

**Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore.**

**Nel rotolo della Scrittura Gesù trova ciò che lo Spirito Santo ha scritto per Lui. Legge quanto è stato scritto e proclama solennemente che quanto da lui letto, oggi si compie, si sta compiendo. La missione da svolgere o da vivere o da realizzare non è immaginata da Cristo Gesù, non è da Lui pensata, neanche è un desiderio del suo cuore. Lui è tutto e solo da quanto lo Spirito Santo ha scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Rotolo reale, scritto reale, lettura reale, missione reale. Ma tutto è dallo Spirito Santo. Tutto è dal cuore del Padre. Nulla in Cristo Gesù è venuto, viene, verrà dal suo cuore. Nulla dalla sua volontà. Nulla dai suoi desideri. Nulla dai suoi pensieri. Ecco come la Lettera agli Ebrei rivela questa verità ricordando le Parole del Salmo: “Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10). Prima di consegnare lo spirito al Padre, Gesù disse sulla croce: “Tutto è compiuto”. Nessuna Parola della Scrittura rimane da compiere.**

**Gesù conferma tutto questo ai discepoli dopo la sua gloriosa risurrezione: “Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,25-27.44-49). Gesù però sempre leggeva il rotolo della Scrittura con un secondo rotolo: era il rotolo dello Spirito Santo. Era lo Spirito Santo che momento per momento lo ammaestrava sulla Parola.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,1-4. 4,14-21**

**Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».**

**Come Gesù è ammaestrato sul rotolo della Scrittura sulla perfetta conoscenza della verità e della volontà del Padre, così anche il cristiano – ognuno secondo il ministero, il carisma, la missione data a Lui dal Padre per opera dello Spirito Santo – deve momento per momento leggere nei due rotoli, nel rotolo della Scrittura e nel rotolo dello Spirito Santo quanto il Padre ha scritto per lui. Quanto il Padre oggi scrive per lui. Non però contro quanto è contenuto nel rotolo della Scrittura, ma secondo le modalità e le forme perché quella Scrittura venga vissuta. È questo oggi il grande tradimento della Scrittura che si sta compiendo nella Chiesa di Dio: si vuole leggere nel rotolo dello Spirito Santo, separatamente dal rotolo della Scrittura, addirittura contro il rotolo della Scrittura. I due rotoli – della Scrittura e dello Spirito Santo – sono un solo rotolo. Chi non legge il rotolo della Scrittura non legge il rotolo dello Spirito Santo e chi non legge il rotolo dello Spirito Santo non legge il rotolo della Scrittura. Il tradizionalista legge il rotolo di ieri, ma non quello di oggi. Lettura errata. Il progressista legge il rotolo di oggi senza il rotolo di ieri. Lettura errata. Il rotolo è uno: di ieri, di oggi, di sempre, rotolo della Scrittura e rotolo dello Spirito Santo. La Madre di Dio ci aiuti a leggere sempre i due rotoli.**